Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Segnalazioni Radio-Tv**			
.	Televideo.Rai.it	04/12/2020	*CNR - UN ALMANACCO DANTESCO*	2
Rubrica	**Cnr - carta stampata**			
20	Il Tirreno	31/12/2020	*DANTE E LE SUE PAROLE IL CALENDARIO DELLA CRUSCA*	3
37	Corriere della Sera	02/01/2021	*SUL SITO DELLA CRUSCA LE PAROLE DELLA COMMEDIA FINO AL 31 DICEMBRE (M.B.)*	5
22	la Nazione - Cronaca di Firenze	02/01/2021	*CRUSCA, UNA PAROLA DI DANTE AL GIORNO (O.Mugnaini)*	6
Rubrica	**Cnr - siti web**			
	AGCULT.IT	02/12/2020	*DANTE 2021, CNR: ON LINE IL NUOVO ALMANACCO DELLA SCIENZA SUL SOMMO POETA*	7
	Aise.it	05/12/2020	*DAL CNR UN ALMANACCO DELLA SCIENZA DANTESCO*	8
	Zarabaza.it	04/12/2020	*UN ALMANACCO DELLA SCIENZA DANTESCO*	9
	ELECTOMAGAZINE.IT	10/12/2020	*UN ALMANACCO DELLA SCIENZA DANTESCO*	14
	ASSOCIAZIONECLARAMAFFEI.ORG	08/12/2020	*LALMANACCO DELLA SCIENZA DEL CNR RICORDA IL SETTIMO CENTENARIO DELLA MORTE DI DANTE*	16

Rai Televideo

SOLO TESTO

100 indice | 101 ultim'ora | 102 24 ore | 103 prima | 110 primo piano | 120 politica | 130 economia | 140 dall'italia | 150 dal mondo

www.servizitelevideo.rai.it | Lavoro | Cinema | Prima serata Tv | Libri | Almanacco | Cucina | Ragazzi | Treni | Viaggiare Sicuri

423 | 3 /4 | VAI

423.03 TELEVIDEO Ve 04 Dic 10:59:41

CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche

Un Almanacco dantesco

Il 2021 sarà l'anno di Dante, ricorrono infatti settecento anni dalla morte, avvenuta a Ravenna tra il 13 e il 14 settembre del 1321. Per commemorare questo anniversario, il Consiglio nazionale delle ricerche ha dedicato al Sommo Poeta il Focus dell'Almanacco della Scienza del Cnr che ne esamina vari aspetti della vita e delle opere.

www.cnrweb.tv

3/4

Istituzioni 415 Indice A-Z 799

Naviga il televideo in popup

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Quotidiano

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Data 31-12-2020
Pagina 20
Foglio 1 / 2

L'ANNO DEL SOMMO POETA

Dante e le sue parole il calendario della Crusca

Sul sito dell'Accademia ogni giorno per tutto il 2021 un'espressione tratta dalla Divina Commedia per riscoprire il valore del grande fiorentino

FIRENZE. Una parola al giorno. Per ciascuno dei 365 giorni dell'anno dantesco, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, nel sito Internet dell'Accademia della Crusca apparirà una diversa parola o espressione di Dante arricchita da un breve commento, pensato per raggiungere il pubblico più ampio.

La parola di Dante, "fresca di giornata" nonostante i 700 anni che ci separano dalla morte del sommo poeta, sarà rilanciata attraverso i canali social dell'Accademia (Facebook, Twitter, Instagram). Anche in questo modo si intende sottolineare la capacità creativa, l'attualità e la straordinaria leggibilità del grande poeta. L'iniziativa si tiene nell'ambito delle celebrazioni dei Settecento anni dalla morte di Dante Alighieri. Per conoscere le numerose iniziative dell'Accademia e quelle delle altre istituzioni fiorentine, è possibile consultare il sito web dell'Accademia della Crusca accademiadellacrusca.it e quello del Comune di Firenze 700dantefirenze.it.

Queste alcune delle prime parole ed espressioni dantesche che saranno pubblicate nel mese di gennaio. Si tratta di locuzioni, motti, latinismi, neologismi creati da Dante, che in gran parte fanno ancora parte del nostro patrimonio linguistico.

Espressioni divenute proverbiali come **lo bello stilo** (Inferno, I, 87), lo stile poetico di cui Dante è fiero, e che ha imparato dai grandi modelli classici, Virgilio per primo. **Color che son sospesi** (Inferno, II, 52), passato nell'italiano come forma proverbiale per indicare uno stato di incertezza e di attesa. **Il ben dell'intelletto** (Inferno, III, 18), oggi l'espressione è usata per indicare la pienezza della razionalità umana. **Bella persona** (Inferno, V, 101), espressione che usa Francesca da Rimini per riferirsi al proprio corpo, oggi invece riferita a doti morali come generosità, lealtà, ecc. Latinismi che arricchiscono la lingua volgare come **baiulo** (Paradiso, VI, 73), per indicare il "portatore" del segno dell'Impero, cioè l'imperatore. Dante era convinto che l'istituzione universale dell'antico impero di Roma continuasse anche ai suoi tempi, con Arrigo VII. **Colubro** (Paradiso, VI, 77), "serpente" che indica specificamente l'aspide con cui Cleopatra si diede la morte. **Rubro** (Paradiso, VI, 79), "rosso" che Dante usa soltanto nell'espressione «lito rubro» (ricalcata sul litore rubro di Virgilio) per indicare il Mar Rosso.

Molti sono anche i neologismi creati da Dante come **immiarsi** (Paradiso, IX, 81), creato da Dante per indicare la penetrazione della conoscenza di altri in me stesso, fino all'identificazione e alla comprensione totale. **Trasumanar** (Paradiso, I, 70), per indicare un'esperienza che va oltre l'umano. **Incielare** (Paradiso, III, 97), la vita perfetta di Beatrice la "inciela", cioè la mette nel cielo. **Imparadisare** (Paradiso, XXVIII, 3), Beatrice "imparadisa" la mente di Dante, cioè colloca la sua mente nel cielo, rendendolo atto a contemplare le cose celesti. Come vediamo Dante non aveva paura di usare parole nuove, soprattutto per descrivere l'esperienza paradisiaca e la dimensione sovra-umana. Ma anche parole espressive e tuttora dense di significato come **tetragono** (Paradiso, XVII, 24), capace di resistere agli urti della sfortuna, **botolo** (Purgatorio, XIV, 46) cane piccolo e di poca forza, ma che si sfoga nel latrare e abbaiare. **Broda** (Inferno, VIII, 53), non il brodo dei cuochi stellati di oggi, ma l'acqua del fiume infernale, fangosa, paludosa e fumosa, acqua grassa. **Bruti** (Inferno, XXVI, 119), non uomini, ma quasi animali, o animali a tutti gli effetti, incapaci di desiderio di conoscenza, privi della nobile spinta che agisce nell'uomo, anche se non è priva di rischio, come insegna appunto il canto di Ulisse. Voci onomatopeiche come **cricchi** (Inferno, XXXII, 30), forse la più antica voce onomatopeica attestata nell'italiano scritto, con cui Dante rende il rumore dello scricchiolio del ghiaccio che sta per rompersi, riferendosi al Cocito, il fiume ghiacciato infernale. **Tin tin** (Paradiso, X, 143) per indicare il gradevole suono prodotto dalle ruote del congegno di un orologio a sveglia, a cui viene paragonata la corona delle anime beate che appaiono a Dante, muovendosi in giro e cantando.

Per ulteriori approfondimenti sul ricco vocabolario dantesco si rimanda a un altro progetto della Crusca, già da tempo in corso, il Vocabolario Dantesco, frutto della stretta collaborazione fra l'Accademia e l'Istituto del CNR Opera del Vocabolario Italiano, una risorsa informatica accessibile gratuitamente e in continuo aggiornamento vocabolariodantesco.it. —

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Quotidiano

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Data 31-12-2020
Pagina 20
Foglio 2 / 2

Trasumanar
(Paradiso, I, 70), per indicare un'esperienza che va oltre l'umano

Colubro
(Paradiso, VI, 77), "serpente" che indica specificamente l'aspide con cui Cleopatra si diede la morte

Botolo
(Purgatorio, XIV, 46) cane piccolo e di poca forza, ma che si sfoga nel latrare e abbaiare

Color che son sospesi
(Inferno, II, 52), passato nell'italiano come forma proverbiale per indicare uno stato di incertezza e di attesa

20 Cultura

Dante e le sue parole il calendario della Crusca

Insinna: «Questo non è sport» I cacciatori vogliono denunciarlo

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Data 02-01-2021
Pagina 37
Foglio 1

Dante/2

Sul sito della Crusca le parole della Commedia fino al 31 dicembre

Per ciascuno dei 365 giorni dell'anno dantesco, da ieri e fino al 31 dicembre 2021, nel sito dell'Accademia della Crusca apparirà una diversa parola o espressione di Dante Alighieri arricchita da un breve commento, pensato per raggiungere il pubblico più ampio. Si tratta di locuzioni, motti, latinismi, neologismi creati dall'autore della *Divina Commedia*, che in gran parte fanno ancora parte del nostro patrimonio linguistico. La parola di Dante, «fresca di giornata» sarà rilanciata attraverso i canali social dell'Accademia (Facebook, Twitter, Instagram). Spiega il presidente Claudio Marazzini: «Anche in questo modo si intende sottolineare la capacità creativa, l'attualità e la straordinaria leggibilità del poeta». Queste alcune delle prime parole ed espressioni dantesche che saranno pubblicate nel mese di gennaio. Espressioni divenute proverbiali come «lo bello stilo» (*Inferno, I, 87*), lo stile poetico di cui Dante è fiero, e che ha imparato dai grandi modelli classici, Virgilio per primo; «Color che son sospesi» (*Inferno, II, 52*), passato nell'italiano come forma proverbiale per indicare uno stato di incertezza e di attesa. Il linguaggio dantesco è oggetto di un altro progetto della Crusca, già da tempo in corso, il *Vocabolario Dantesco*, frutto della collaborazione fra l'Accademia e l'Istituto del Cnr Opera del Vocabolario Italiano, una risorsa informatica accessibile gratis e in continuo aggiornamento su vocabolariodantesco.it. (*ma. b.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo shopping nelle librerie regala ottimismo all'editoria

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Firenze

Quotidiano

Consiglio Nazionale delle Ricerche

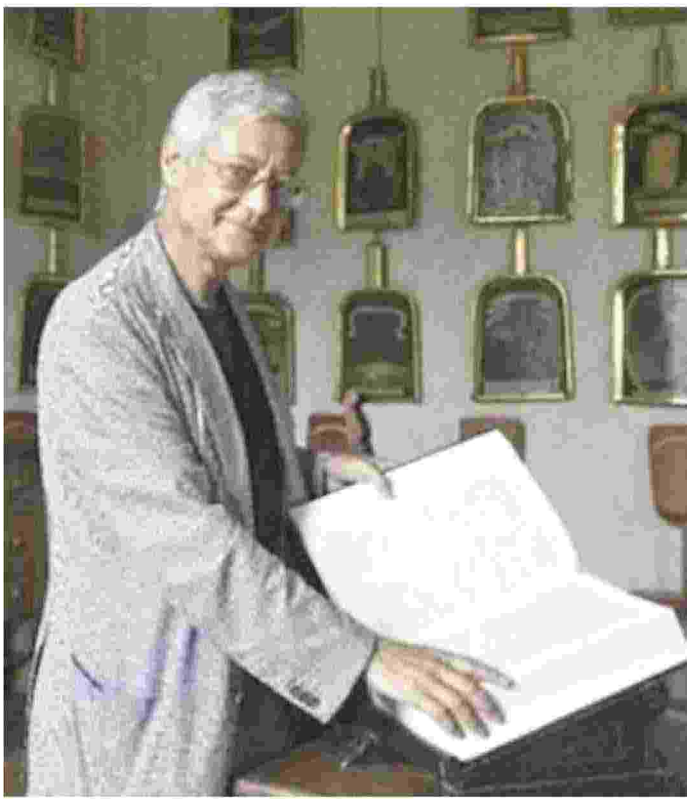
Data 02-01-2021
Pagina 22
Foglio 1

Crusca, una parola di Dante al giorno

Con "trasumanar" è partita ieri l'iniziativa dell'Accademia per i 700 anni della morte del Sommo Poeta

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

La prima parola è *trasumanar*, che troviamo nel Paradiso (I, 70). E' cominciata ieri la lunga avventura dantesta in compagnai dell'Accademia della Crusca, che tra le tante iniziative propone ogni mattina un vocabolo tratto dalla Divina Commedia. L'appuntamento si chiama infatti #ParolaDiDanteFrescaDiGiornata, rilanciata attraverso i canali social dell'Accademia (Facebook, Twitter, Instagram)., visibile nel sito della Crusca e nel portale 700dantefirenze.it
"Trasumanar significar per verba/ non si poria; però l'esemplo basti/ a cui esperienza grazia serba". Questa la terzina, che gli accademici della Crusca accompagnano con un breve commento, pensato per raggiungere il pubblico più ampio: «Neologismo dantesco per indicare un'esperienza che va oltre l'umano. Dante lo usa per indicare l'avvicinamento a Dio, ma il termine può essere esteso ad ogni condizione che vada al di là dell'esprimibile, dove le parole non bastano più».



Il presidente dell'Accademia della Crusca Claudio Marazzini

Giorno dopo giorno, fino al 31 dicembre saranno riproposte locuzioni, motti, latinismi, neologismi creati da Dante, che in gran parte fanno ancora parte del nostro patrimonio linguistico. Espressioni divenute proverbiali come lo *bello stilo* (Inferno, I, 87), lo stile poetico di cui Dante è fiero, e che ha imparato dai grandi modelli classici, Virgilio per primo. *Color che son sospesi* (Inferno, II, 52), passato nell'italiano come forma proverbiale per indicare uno stato di incertezza e di attesa. Il *ben dell'intelletto* (Inferno, III, 18), oggi l'espressione usata per indicare la pienezza della razionalità umana. *Bella persona* (Inferno, V, 101), espressione che usa Francesca da Rimini per riferirsi al proprio corpo, oggi invece riferita a doti morali come generosità e lealtà.
Molti sono anche i neologismi creati da Dante, ma anche parole espressive e tuttora dense di significato come tetragono (Paradiso, XVII, 24), capace di resistere agli urti della sfortuna.
Per ulteriori approfondimenti sul ricco vocabolario dantesco, la Crusca rimanda inoltre a un altro suo progetto già da tempo in corso, ossia il Vocabolario Dantesco, frutto della stretta collaborazione fra l'Accademia e l'Istituto del Cnr Opera del Vocabolario Italiano, una risorsa informatica accessibile gratuitamente e in continuo aggiornamento vocabolariodantesco.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempo libero
Crusca, una parola di Dante al giorno
Agli Uffizi la Divina Commedia dello Zuccari

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AgCult

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA
NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI

(Inc) 2 dicembre 2020 13:49

Dante 2021, Cnr: on line il nuovo Almanacco della Scienza sul Sommo Poeta

Il 2021 sarà l'anno di Dante, ricorrono infatti settecento anni dalla morte, avvenuta a Ravenna tra il 13 e il 14 settembre del 1321. Tante le iniziative previste in Italia e all'estero: dalle mostre ai concerti, dalle performance teatrali alle letture della Divina Commedia. Per commemorare questo anniversario, il Cnr dedica al Sommo Poeta il Focus dell'Almanacco della Scienza on line da...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

NOTIZIARIO ← / →

Roma 2 dicembre 2020 19:27
Giornata mondiale disabilità, a Paestum e Velia il progetto "A scuola Nel museo e Dal museo"

Roma 2 dicembre 2020 18:48
Fvg, Moretti (Pd): candidatura GO-Nova Gorica sia modus operandi

Roma 2 dicembre 2020 18:20
Cinema, "Best social short movie" per il cortometraggio sul giudice Rosario Livatino

Roma 2 dicembre 2020 18:00
Teatro di Roma, Mollicone (FdI): Depositato question time

Roma 2 dicembre 2020 17:46
Ferrara, l'8 dicembre ricorrono i 25 anni dal primo riconoscimento Unesco

Roma 2 dicembre 2020 17:35
[Processi Partecipativi] Che città sei? Laboratori di "city visioning"

Roma 2 dicembre 2020 17:35
[Sviluppo Sostenibile] Musei e responsabilità sociale

Roma 2 dicembre 2020 17:34
[Dibattito Aperto] Sud, welfare culturale e corpi in trasformazione. Una mappa

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DAL CNR UN ALMANACCO DELLA SCIENZA "DANTESCO"

05/12/2020 - 18:33

Email Stampa PDF

ROMA\ aise - Il 2021 sarà l'anno di Dante, ricorrono infatti settecento anni dalla morte, avvenuta a Ravenna tra il 13 e il 14 settembre del 1321. Tante le iniziative previste in Italia e all'estero: dalle mostre ai concerti, dalle performance teatrali alle letture della Divina Commedia. Per commemorare questo anniversario, l'Ufficio Stampa del Consiglio nazionale delle ricerche ha dedicato al Sommo Poeta il Focus dell'**Almanacco della Scienza** del Cnr on line da questa settimana, che ne esamina, con l'aiuto dei ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche, vari aspetti della vita e delle opere.
Mario Tozzi, divulgatore e ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria, e Paola Salvati, dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, parlano di alcune località italiane citate nella Commedia e delle trasformazioni subite dal territorio a seguito degli interventi dell'uomo, rispetto ai tempi di Dante. La visione cosmologica del poeta è invece affrontata da Chiara Casini e Alessandra Slemer dell'Istituto di fotonica e nanotecnologie. Mentre Fabio Marcelli, direttore dell'Istituto di studi giuridici internazionali, esamina la concezione dantesca della giustizia, Maurizio Gentilini del Dipartimento di scienze umane e sociali e patrimonio culturale quella religiosa e dell'aldilà, Maria Cristina Antonucci, Adriana Valente e Sveva Avveduto dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali quelle della politica e della visione della donna. Paolo Squillacioti, direttore dell'Istituto opera del vocabolario italiano, illustra infine il contributo che la conoscenza e lo studio di Dante hanno dato alla diffusione dell'italiano: il tema è ripreso nel Faccia a faccia con Luca Serianni, linguista e vicepresidente della Società Dante Alighieri.
Ma di Dante si parla anche nelle altre rubriche del magazine: nei Video si mostra un luogo citato nella Commedia, Fonte Avellana; nell'Altra ricerca, dove si ricordano alcuni eventi organizzati per il settecentenario; nelle Recensioni, con i volumi "A riveder le stelle" di Aldo Cazzullo e "Dante" di Alessandro Barbero. **(aise)**

‹ ARTICOLO PRECEDENTE
Ricerca sui tumori: nuovo studio sulla divisione cellulare di CNR e IEO

Articoli Relativi

Ricerca sui tumori: nuovo studio sulla divisione cellulare di CNR e IEO
04/12/2020 - 13:56

Intesa Ministero dell'ambiente e Unesco per la prima rete internazionale di "esperti ambientali"
04/12/2020 - 13:32

Una nuova arma contro la paraplegia spastica ereditaria: lo studio del CNR
03/12/2020 - 16:39

Risorse idriche e sistemi agroalimentari nel Mediterraneo: Italia protagonista dei bandi PRIMA
03/12/2020 - 14:10

Deformazioni del suolo nell'Adriatico settentrionale: un inestimabile database di misure GPS su piattaforme petrolifere
03/12/2020 - 12:42

RICERCA SUL CANCRO: LUCA TIBERI TRA I MIGLIORI RICERCATORI EUROPEI UNDER40
01/12/2020 - 15:18

Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

zarabaza

CULTURA

Un Almanacco della Scienza dantesco

Redazione · 4 Dicembre, 2020

CATEGORIE

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ambiente
Appunti di Viaggio
Archeologia
Arte
Beni Culturali
Cibo
Cinema
Città e Servizi
Cultura
Drink d'autore
Economia Circolare
Economia e imprese
Festival
Fiere
Innovazioni
Libri
Luoghi e paesaggi
Moda
Mostre
Motori
Musica
Nautica
Politica
Salute
Solidarietà
Spettacolo
Sport – motori
Sport – Turismo
Taste&Win
Turismo
Turismo enogastronomico
TV
Viaggi

Il nuovo numero del magazine on line del Consiglio nazionale delle ricerche è dedicato ai settecento anni dalla morte di Dante Alighieri e alle sue opere, esaminate da vari punti di vista scientifici con l'aiuto dei ricercatori dell'Ente. Il magazine dell'Ufficio Stampa Cnr è on line all'indirizzo www.almanacco.cnr.it

Il 2021 sarà l'anno di Dante, ricorrono infatti settecento anni dalla morte, avvenuta a Ravenna tra il 13 e il 14 settembre del 1321. Tante le iniziative previste in Italia e all'estero: dalle mostre ai concerti, dalle performance teatrali alle letture della Divina Commedia. Per commemorare

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

questo anniversario, abbiamo dedicato al Sommo Poeta il **Focus** dell'Almanacco della Scienza del Cnr on line da oggi su www.almanacco.cnr.it, che ne esamina, con l'aiuto dei ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche, vari aspetti della vita e delle opere.

Mario Tozzi, divulgatore e ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria, e Paola Salvati, dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, parlano di alcune località italiane citate nella Commedia e delle trasformazioni subite dal territorio a seguito degli interventi dell'uomo, rispetto ai tempi di Dante.

La visione cosmologica del poeta è invece affrontata da Chiara Casini e Alessandra Slemer dell'Istituto di fotonica e nanotecnologie. Mentre Fabio Marcelli, direttore dell'Istituto di studi giuridici internazionali, esamina la concezione dantesca della giustizia, Maurizio Gentilini del Dipartimento di scienze umane e sociali e patrimonio culturale quella religiosa e dell'aldilà, Maria Cristina Antonucci, Adriana Valente e Sveva Avveduto dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali quelle della politica e della visione della donna. Paolo Squillacioti, direttore dell'Istituto opera del vocabolario italiano, illustra infine il contributo che la conoscenza e lo studio di Dante hanno dato alla diffusione dell'italiano: il tema è ripreso nel **Faccia a faccia** con Luca Serianni, linguista e vicepresidente della Società Dante Alighieri.

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ma di Dante si parla anche nelle altre rubriche del magazine: nei **Video** si mostra un luogo citato nella Commedia, Fonte Avellana; nell'**Altra ricerca**, dove si ricordano alcuni eventi organizzati per il settecentenario; nelle **Recensioni**, con i volumi "A riveder le stelle" di Aldo Cazzullo e "Dante" di Alessandro Barbero.

Previous
Città di Grado Dal 5 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 Decine di presepi in mostra

Next
"I bambini al tempo del lockdown"Le speranze, i pensieri e i sogni dei bambini durante il periodo del lockdown raccolti in un libro curato dal Comitato Provinciale UNICEF di Bologna.

ALTRI ARTICOLI

ARTE CULTURA MOSTRE

CULTURA LIBRI SOLIDARIETÀ

CULTURA TURISMO

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ CULTURA

UN ALMANACCO DELLA SCIENZA DANTESCO

FRANCESCO ALOPO

Il nuovo numero del magazine online del Consiglio nazionale delle ricerche celebra i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri e le sue opere, esaminate da vari punti di vista scientifici con l'aiuto dei ricercatori dell'Ente. All'interno dell'Almanacco della Scienza è stato realizzato un intero Focus che esamina, con l'aiuto dei ricercatori del Cnr, i vari aspetti della vita e delle opere del Sommo Poeta.

Nel Focus dedicato all'ambiente Paola Salvati, dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, e Mario Tozzi, divulgatore e ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale geoingegneria, parlano di alcune località italiane citate nella Commedia e delle trasformazioni subite dal territorio a seguito degli interventi dell'uomo rispetto ai tempi di Dante. Si fa riferimento soprattutto alle opere di disboscamento, agli interventi diretti sui fiumi, soprattutto negli impianti dei centri urbani, dove il reticolo idrografico risulta essere il più danneggiato.

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come ci spiega Paola Salvati, "si stima che attualmente in Italia ci siano circa 12mila chilometri di corsi d'acqua tombati. In occasione di piogge di alta intensità questi fiumi nascosti, non riuscendo a far defluire la piena costretta all'interno, irrompono nelle strade e nelle piazze distruggendo e, non di rado, facendo strage di vite umane".
Sempre sul tema, "Viaggio in Italia in versi" parla dei luoghi citati da Dante nelle sue opere attraverso richiami geografici di ogni genere, dalle città ai fiumi, dai laghi alle vette di tutta la Penisola. Le descrizioni hanno interessato perfino i geologi che, come racconta Mario Tozzi, hanno ritrovato nelle opere del Sommo Poeta le prime testimonianze di frane o smottamenti: "Ricordiamo anche che la Gran Ruina citata dal poeta è il primo esempio letterario di descrizione di una frana, anzi di un crollo di massi rocciosi, e si riferisce a quella dei Lavini di Marco: la frana della Val Lagarina, nei pressi di Rovereto, caduta nell'883 con un fronte di oltre 6 km. In questo caso si tratta di due luoghi poco noti ai più, due siti dell'Italia marginale, che varrebbe la pena di conoscere".
La visione cosmologica del poeta è invece affrontata da Chiara Casini e Alessandra Slemer dell'Istituto di fotonica e nanotecnologie. "In vari passaggi della Divina Commedia Dante ci mette di fronte a nozioni astronomiche, ma tutte sono funzionali alla sua concezione poetica: esaltare la virtù divina come causa e creazione di tutto ciò che esiste. In quest'ottica, anche i cieli e i pianeti sono espressione della creazione, governati da leggi – o meglio 'intelligenze' – celesti", spiega Casini.

Inoltre, come descrive Slemer, "alcuni studiosi sostengono che la sua opera abbia addirittura anticipato concetti scientifici moderni, come quello dell'ipersfera, che si ritroverebbe nel passaggio del Paradiso in cui l'universo visibile e l'empireo vengono descritti come due sfere che hanno in comune la superficie, il che equivale appunto, in geometria, al concetto di ipersfera. Ma il mondo l'avrebbe conosciuta solo seicento anni dopo".
Tornando alla cultura, il direttore dell'Istituto opera del vocabolario italiano del Cnr di Firenze, Paolo Squillacioti, parla dell'importanza di Dante nel mondo. "Non c'è dubbio che se la lingua italiana viene studiata nelle Università straniere, lo si debba a Dante", ricorda il direttore. "La Commedia è considerata un classico universale. Oggi è studiata in tutte le università americane ed è sempre più frequente la fruizione in lingua originale". L'influenza del Sommo è arrivata fino all'estremo Oriente: "Impossibile dar conto di tutto, ma vale almeno ricordare l'emblematica parabola della più dinamica potenza mondiale: in Cina l'incontro con Dante risale solo al 1921, quando Qian Daosun tradusse i primi tre canti dell'Inferno, suscitando un coinvolgimento crescente, interrotto dalla Rivoluzione culturale di Mao, quando l'eco dantesca era limitata alle citazioni presenti nelle opere di Marx ed Engels. Dagli anni Ottanta l'interesse nei confronti di Dante è rifiorito e oggi esistono ormai varie traduzioni".
Il tema è ripreso nel Faccia a faccia in una intervista con Luca Serianni, linguista e vicepresidente della Società Dante Alighieri: "In un primo momento, nel Convivio, Dante considera più nobile il latino che per lui, come per gli uomini del suo tempo, non era una lingua parlata anticamente, ma una lingua d'arte, creata per la comunicazione intellettuale. Poi, nel De vulgari eloquentia, considera più nobile il volgare, perché direttamente fondato sulla natura e quindi più vicino a Dio. Sulla base di un documento di controversa interpretazione, la lettera a Ilaro, trasmessaci da Boccaccio, c'è chi ritiene che Dante avesse inizialmente pensato di scrivere la Commedia in latino, poi ripiegando sul volgare, anche per ovviare alla scarsa considerazione in cui i signori tenevano le opere scritte in latino".
La Commedia di Dante inoltre ha avuto un impatto come solo poche opere hanno fatto sull'orizzonte esistenziale dell'umanità, dalla religione alla giustizia, dalla politica fino alla visione della donna. "La donna angelo è portatrice di azione purificatrice, è artefice del superamento tra amore terreno e divino, è una figura salvifica, uno strumento di purificazione, non a caso Beatrice nella Commedia diviene assoluto spirito", spiega Adriana Valente dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (Irpps) del Cnr.
Nel magazine dell'Ufficio Stampa Cnr – on line all'indirizzo www.almanacco.cnr.it – si parla di Dante anche nelle altre rubriche: nei Video si mostra un luogo citato nella Commedia, Fonte Avellana; nell'Altra ricerca, dove si ricordano alcuni eventi organizzati per il settecentenario; nelle Recensioni, con i volumi "A riveder le stelle" di Aldo Cazzullo e "Dante" di Alessandro Barbero.

SHARE TWEET PIN IT

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ARTICOLI, LETTERATURA

L'Almanacco della Scienza del Cnr ricorda il settimo centenario della morte di Dante

Pubblicato da ASSOCIAZIONE CULTURALE CLARA MAFFEI *il* 8 DICEMBRE 2020

di Chiara Ceriola

La domanda è: cosa c'entra Dante Alighieri con la ricerca scientifica, visto che l'Almanacco della Scienza, il web magazine divulgativo del Cnr (www.almanacco.cnr.it), ha deciso di ricordare in anticipazione il settimo centenario della morte del sommo poeta, che cadrà nel 2021? In realtà possiamo parlare di un Dante poeta e scienziato, dati i continui riferimenti presenti nella Divina Commedia alla natura e alla conoscenza del dato di realtà.

Nel Paradiso, Dante dimostra la sua passione per la cosmologia. Il centro della terra, i cieli, hanno l'obiettivo di rafforzare la visione morale e teologica dell'opera: "L'amor che move il sole e l'altre stelle" (Paradiso, XXXIII, 145). Alessandra Slemer e Chiara Casini, astrofisiche dell'Istituto di fotonica e nanotecnologie (Ifn) del Cnr di Padova spiegano che l'idea dantesca del cosmo rispecchiava le credenze dell'epoca: "In vari passaggi della Divina Commedia Dante ci mette di fronte a nozioni astronomiche, ma tutte sono funzionali alla sua concezione poetica: esaltare la virtù divina come causa e creazione di tutto ciò che esiste. In quest'ottica, anche i cieli e i pianeti sono espressione della creazione, governati da leggi – o meglio 'intelligenze' – celesti". Secondo alcuni scienziati, questa passione porta il poeta a descrivere, in alcuni passi della Commedia, concetti moderni che sono giunti a noi

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

secoli dopo. “Tra Dante e noi c’è stata la rivoluzione copernicana che portò a riconsiderare il modello eliocentrico già ipotizzato da Aristarco da Samo, l’introduzione del telescopio per l’osservazione degli oggetti celesti, le leggi di Keplero sul moto dei corpi celesti attorno al Sole, la scoperta della legge di gravitazione universale, gli enormi progressi nelle tecniche di osservazione e di calcolo, lo studio degli spettri luminosi, la fisica atomica e l’esplorazione spaziale”.

Oltre al cosmo, Dante mette in risalto luoghi che oggi gli studiosi possono ricostruire attraverso la lettura dell’opera, fiumi importanti come il Po e l’Arno, le Paludi Toscane trasfigurate nella palude Stigia e nella selva dei suicidi. “Se Dante si trovasse oggi a viaggiare lungo la pianura pisana si sorprenderebbe di quanto il litorale sia così diverso rispetto al suo tempo e di quanto l’avanzamento della linea di riva abbia cambiato l’ambiente e allontanato il mare dalla Pisa a lui nota”, spiega Paola Salvati dell’Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr di Perugia.

Ma anche le scienze sociali trovano nella Commedia riferimenti di grande interesse. Il ricercatore Fabio Marcelli, nell’articolo pubblicato nell’Almanacco della Scienza, mette in risalto il pensiero di Dante sulla giustizia, partendo dal Canto XIV dell’Inferno, verso 6, dove si parla delle pene da infliggere ai dannati o bestemmiatori. La giustizia, però, va di pari passo con il collasso politico e sociale italiano che Dante descrive nel Canto VI del Purgatorio, come spiega Maria Cristina Antonucci, ricercatrice dell’Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (Cnr-Irpps).

Ma Dante ha soprattutto portato nel mondo la lingua italiana. “La Divina Commedia è la prima opera scritta in volgare italiano che dia conto della complessità del mondo e degli esseri umani” ricorda Luca Serianni, linguista e vicepresidente della Società Dante Alighieri nell’intervista concessa all’Almanacco del Cnr. Mentre Paolo Squillacioti, direttore dell’Istituto opera del vocabolario italiano (Ovi) del Cnr di Firenze, ricorda: “La Commedia è considerata un classico universale. Oggi, ad esempio, insieme con altre due corone della letteratura italiana del Medioevo, Petrarca e Boccaccio, è studiata in tutte le università americane ed è sempre più frequente la fruizione in lingua originale”.

CONDIVIDI:

E-mail Stampa Facebook LinkedIn Reddit

058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.